

Andrea Ursini Casalena di MyGreenBuildings.org

Intervista da Tuttogreen.it

Che cos'è MyGreenBuildings? Come è nata l'idea del blog?

[MyGreenBuildings è condivisione di strumenti gratuiti](#) per agevolare il lavoro di ingegneri, architetti, geometri e periti che operano nel risparmio ed efficienza energetica degli edifici. Inoltre fornisce articoli di approfondimento tecnico e informativi sull'edilizia sostenibile, periodicamente aggiornati.

L'obiettivo è quello di creare interesse attorno ai temi del costruire e riqualificare green, creando una comunità di persone sempre più ampia con cui attivare un'opera di sensibilizzazione reciproca e diffusa nel territorio italiano. Ad oggi questa comunità è formata da oltre 23.000 tecnici iscritti alla newsletter e da oltre 5.000 fan provenienti dai miei canali social, facebook e twitter.



Per gli iscritti alla community condivido risorse e materiale esclusivo utile per la professione.

L'idea del blog nasce nell'estate del 2008, quando, appassionato già da tempo della rete e di codice html, ho riscoperto il web come strumento fenomenale di comunicazione e conversazione tra le persone. Negli ultimi anni di Università avevo un pò abbandonato l'evoluzione di internet: era arrivata l'era del web 2.0 e non me ne ero ancora accorto. Le opportunità di comunicazione che stavo riscoprendo online, unite all'interesse verso la sostenibilità ambientale degli edifici e della sua diffusione (convinto anche del fatto che sarebbe dovuto essere il tema su cui crearmi un lavoro), mi hanno portato a sperimentare il mio primo blog sull'edilizia sostenibile, che dopo varie modifiche e aggiustamenti, ha preso vita in via ufficiale i primi mesi del 2009.

I primi commenti ai miei articoli e i ringraziamenti per i fogli excel gratuiti è stata ed è un'esperienza indimenticabile!

Quella di creare un'attività online e supportata da persone con i tuoi stessi interessi è un'esperienza bellissima e appagante, che porta tanti contatti umani e lavorativi e che consiglio vivamente a tutti di sperimentare.

Da quanti anni e che tipo di esperienza ha in questo ambito?

Mi sono avvicinato all'edilizia sostenibile nel dicembre 2006, quando iniziai a preparare la mia tesi di laurea in Ingegneria Edile-Architettura. Il giorno in cui avrei dovuto scegliere l'argomento per la tesi, a colloquio con il prof. di Architettura Tecnica, è stato decisivo.

Quel giorno il prof. stava terminando una conversazione con dei colleghi ricercatori proprio su alcuni temi di ricerca nell'ambito dell'efficienza energetica e comfort termo-igrometrico negli edifici. Ti dirò, non ci capii

quasi nulla, arabo, ma una cosa la capii: mi appassionava ed era quello l'argomento che volevo approfondire per la mia tesi, convinto anche del fatto che la sostenibilità ambientale degli edifici era e sarebbe stato sempre di più nel futuro il tema centrale nel quale lavorare.

Da lì ho studiato e fatto ricerca scientifica sull'involucro edilizio per rendere gli edifici più sostenibili nei confronti dell'ambiente.

Nel 2008 ho avuto il piacere di partecipare a un tavolo tecnico, organizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico per avanzare proposte di modifiche alla legislazione italiana nell'ambito dell'efficienza energetica degli edifici. All'incontro hanno partecipato referenti del Politecnico di Torino, Politecnico di Milano (BEST) e Università Politecnica delle Marche. Insieme al gruppo di ricerca di cui ho fatto parte (quello delle Marche), abbiamo presentato l'esperienza fatta sull'inerzia termica degli edifici nell'ambito della mia tesi di laurea.

La ricerca sull'inerzia termica ha inoltre permesso la stesura di un'originale articolo sulla rivista scientifica *Energy and Buildings*, di cui sono coautore, dal titolo "*Influence of the internal inertia of the building envelope on summertime comfort in buildings with high internal heat loads*". Puoi trovare due versioni in italiano leggermente diverse, [una sulla rivista Costruire in Laterizio](#) e [l'altra su L'industria dei Laterizi](#).

La ricerca che ho portato avanti sull'inerzia termica, come possibile soluzione alle problematiche del surriscaldamento estivo negli edifici, ha scaturito notevole interesse e ancora oggi è argomento della ricerca scientifica portata avanti dalla facoltà di Ingegneria di Ancona.

Ho partecipato a lavori di ricerca sulle pareti ventilate, sui sistemi di riscaldamento radiante e convettivo, sui ponti termici. Gli attrezzi che uso nel lavoro sono gli strumenti di misura per i monitoraggi ambientali e i software di simulazione energetica, tra cui Energyplus.

Questa'anno mi sono occupato di una sperimentazione su un particolare tipo di schermatura solare, termo-riflettente e semi-trasparente, ed è il tema della mia tesi di dottorato che dovrò consegnare a breve.

Ho fatto esperienze come docente, sia a supporto della didattica in ambito universitario, sia a corsi specialistici in ambito energetico e ambientale. Ultimamente ho creato un corso di 20 ore con il quale cerco di dare le basi a chi vuole cimentarsi nel mondo dell'edilizia sostenibile. E' un corso che ho tenuto onsite e a breve sarà disponibile anche online: [Corso RESAE Modulo 1](#).

Ci racconti che tipo di progetti segui (con degli esempi se credi)

Attualmente mi divido tra la gestione di MyGreenBuildings e la libera professione, come ingegnere e consulente per edifici energeticamente efficienti, confortevoli e sostenibili.

In ambito professionale sono stato fin'ora impegnato principalmente in lavori di riqualificazione energetica degli edifici. Ho fatto parte ad un gruppo di tecnici per un lavoro commissionato dalla Provincia di Ancona in merito alla progettazione del retrofit energetico di quattro scuole.

Molto interessante è stato anche il lavoro che ho svolto, insieme a miei colleghi ingegneri, sull'ottimizzazione delle pareti in laterizio in clima mediterraneo,

commissionato dall'ANDIL (Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi).

La maggiorparte del mio tempo lo spendo a semplificare la vita ai tecnici iscritti al mio sito e a quelli che lo visitano, almeno ci provo. Lo faccio creando strumenti di calcolo, guide, report, corsi, curando gli approfondimenti tecnici, sulla base sia della mia sensibilità, ma soprattutto sui feedback degli utenti stessi. A breve ci saranno tante novità che porteranno ad un maggior numero di servizi e prodotti offerti, creati su misura sia dei tecnici che delle aziende.

Che evoluzioni prevedi nelle tecniche di costruzione bio-sostenibile in Italia e nel mondo?

Non so se cambieranno le tecniche costruttive, ma molto probabilmente e lo spero, cambieranno le tecnologie, con maggiore attenzione al ciclo di vita dei materiali.

Penso al continuo sviluppo delle certificazioni ambientali degli edifici, LEED, Protocollo Itaca, BREEM, che spingono sempre più verso materiali attenti all'ambiente.

Le performance ambientali dei prodotti stanno diventando una questione fondamentale, motivo per cui le aziende si stanno preoccupando di studiare tecnologie e materiali sempre più rispettosi dell'ambiente. Un esempio è la mappatura dei prodotti green su [Greenmap.it](http://www.greenmap.it), un database italiano di prodotti per le costruzioni conformi ai requisiti dei crediti LEED.

Immagino un futuro nel quale si costruirà esclusivamente con i materiali del luogo, magari in autocostruzione. Utopia?

Pensi che si possa intervenire a basso prezzo sulle progettazioni di nuovi edifici o sulle ristrutturazioni di vecchi? Ci sarà un futuro di greenbuilding anche per i poveri?

Il problema dei costi è tutt'ora aperto ed è necessario affrontarlo tutti insieme, progettisti e aziende in primis.

Il greenbuilding per i poveri dovrà essere la priorità su cui lavorare già da oggi. Lo dice la nuova direttiva europea sull'efficienza energetica degli edifici, [2010/31/CE \(EPBD\)](#), che dovrà essere recepita dalla legislazione italiana. Essa infatti introduce, oltre al concetto di edifici a energia quasi zero, anche il concetto di livelli ottimali dei costi per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici.

In poche parole la direttiva stabilisce una metodologia per cui occorrerà:

1 - Calcolare i costi degli interventi di miglioramento energetico basandosi su tutto il ciclo di vita dei materiali (così facendo si potrà valutare l'effettivo impatto ambientale);

2 - Definire una curva dei costi, la cui zona più bassa rappresenterà il livello economico ottimale;

3 - Definire i requisiti minimi energetici, corrispondenti alla zona della curva che offrirà i minor costi per l'utente finale.

C'è attenzione da parte dei privati ma le pubbliche istituzioni latitano?

L'ultima analisi di *Fondazione Impresa* dimostra che l'[interesse degli italiani verso gli interventi di riqualificazione energetica](#) e più in generale ai temi ambientali, sta aumentando. Questo fa ben sperare per il futuro e mi auguro che sia una tendenza che crescerà sempre di più.

Credo comunque che il livello culturale sulle necessità e opportunità di costruire e riqualificare green i nostri edifici è ancora basso. Parlo sulla base di mie esperienze nei confronti dei proprietari di immobili e sulle conversazioni che si instaurano tra gli iscritti al mio blog. La missione che mi sono imposto è proprio quella di migliorare questo aspetto, cercando di sensibilizzare il più possibile le persone con l'aiuto della community.

Purtroppo le pubbliche istituzioni vanno a rilento, anche se qualcosa di buono ogni tanto esce fuori, come ad esempio la proroga fino al 31 dicembre 2012 degli incentivi statali del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Occorre provare a lavorare autonomamente, tutti dobbiamo impegnarci un pò di più: fare una grande opera di sensibilizzazione da una parte e una grande opera di riduzione dei costi dall'altra. Autocostruzione e housing sociale sono sicuramente degli esempi da valorizzare.

Che tipo di accorgimenti consigli per chi vorrebbe provare a rendere un pò più green la propria abitazione?

Partire dalle cose più semplici e apparentemente banali. Mi riferisco ad esempio a un uso e gestione consapevole del proprio sistema edificio-impianto, come? Ad esempio imparando dei piccoli grandi gesti. Un recente studio del *New Buildings Institute* dimostra che la manutenzione e il comportamento degli occupanti aumentano i consumi energetici degli edifici anche dell'80%.

A tal proposito voglio segnalare un pò di risorse interessanti: sia sulla gestione del consumo energetico della nostra casa, sia dei consigli sulla riqualificazione sostenibile:

- [Una scuola virtuale per imparare ad usare l'energia in maniera intelligente](#)
- [Video lezioni online su come rendere i nostri consumi più ecologici](#)
- [I vantaggi del green remodeling e alcuni consigli progettuali](#)

L'Italia fanalino di coda delle costruzioni eco rispetto ai paesi come Germania e Svizzera. Miglioreremo? Ci sono progetti, aziende, ricerche italiane competitive e all'avanguardia?

Credo che i principali Politecnici italiani non abbiano nulla da invidiare all'Europa in ambito di ricerca scientifica. Il problema è nella comunicazione tra ricerca, istituzioni pubbliche e aziende. Siamo di fronte al solito "problema italiano", in cui regna menefreghismo, interessi personali e

mancanza generale di assunzione delle proprie responsabilità (spero di sbagliarmi). Questa situazione, dove gli interessi personali e la paura del cambiamento la fanno da padrone, porta di fatto ad una situazione di stasi nello sviluppo di nuove tecnologie.

Non credo e non voglio pensare che le cose non possano cambiare perchè anche se lentamente, l'innovazione tecnologica nel campo della sostenibilità ambientale e sociale in edilizia prova comunque a farsi strada.

Voglio portare due esempi:

1) [Med in Italy, la casa sostenibile per il Mediterraneo](#). Il team, guidato da professori e studenti delle Facoltà di Architettura, Economia e Ingegneria dell'Università di Roma Tre, intende progettare una casa che affonda le sue radici nella tradizione del sud del Mediterraneo e nella sua cultura materiale, in un rapporto dialettico con la contemporaneità.

2) L'esempio degli ecovillaggi, l'idea di una società basata sulla solidarietà, la cooperazione e l'ecologia:

- [RIVE: Rete Italiana Villaggi Ecologici](#)

- [Pescomaggiore EVA](#), ecovillaggio autocostruito nel cratere sismico aquilano (sono di parte in quanto abruzzese).